

# Per competenza

A cura di ROBERTO CARIFI



Giovanni Giovannetti / Eligie

Gianni Rescigno è nato nel 1937 a Roccapiemonte, in provincia di Salerno, e risiede a Santa Maria di Castellabate. Ha pubblicato diverse raccolte di poesia. Nell'impossibilità di citarle tutte, ricordo *Le foglie saranno parole* (Manni), *Come la terra il mare* (Guida) e *Il soldato Giovanni* (Genesi). Innumerevoli monografie sono state scritte su di lui. Ora di Gianni Rescigno è uscita, sempre per Genesi, *Nessuno può restare*. Giannino Balbis, nella prefazione, scrive: "Così il personale viaggio poetico di Rescigno si fa traccia di sentiero umano e intellettuale per ogni pellegrino dell'esistere". E Franca Alaimo può dire che, con la morte, Rescigno "può aprire l'altra dimensione senza tempo e senza spazio dell'oltre". E anche Fulvio Castellani si muove sulla stessa lunghezza d'onda, dicendo che "la poesia di Gianni Rescigno ha tutte le carte in regola per resistere al tempo che inesorabilmente ci sfugge di mano". La poesia di Rescigno spenzola su un'apertura che è un bisogno noumenico, senza steccati, di infinito.

## Di giorno di notte

Di giorno di notte  
per le vie del sangue  
camminano i dolori.

Non sentirli è come vedere  
il cielo per la prima volta:  
gioia e pace d'infinito.

Da tempo seguo le tracce di Simone Magli. È un uomo che lotta come se per lui esistesse soltanto la poesia, lotta per la poesia, si abbandona alla poesia, e se

anche qualche volta non gli riesce bene si accanisce sulla poesia. Simone Magli ha fatto della poesia la sua ragione di essere, qualche volta lascia sbigottito anche me davanti al suo fare una cosa sola con quello strano enigma che lo abita, che si impossessa di lui e lo conduce al fare poetico come una mattinata di cieli azzurri. Parla a voce bassa, a volte bisbiglia, in poesia s'intende, e io lo ascolto come se il metro e novanta da cui mi sovrasta si annullassero. Ora è in una fase nuova della sua poesia, quasi aforistica e pensosa, a sentenze, come farebbe un orientale più che un occidentale. Mi chiama "maestro di vita", ma io lo rassicuro, non sono il maestro di nessuno perché sono qui per apprendere le parole sue e degli altri.

1.

Per poter aprire le sbarre delle nostre prigioni  
bisogna prima imparare a dominare il buio.

2.

In questo pazzo frenetico tran tran  
desidero solo cibo per l'anima  
per elevarmi a un sogno di squisita libertà.

Luca Buonaguidi vive a Firenze, dove si è laureato da poco in Psicologia. La sua tesi ha come titolo *Poesia e Psiche: l'enigma, la storia e l'incontro del mondo poetico con la psicologia*. L'assunto è davvero rivoluzionario, capovolge il rapporto tra poesia e psicologia dando il primato alla poesia, o comunque facendo della psicologia il viatico della poesia. Dalla lettura della tesi si capi-

sce il grande amore per la poesia, profondo e viscerale. Luca Buonaguidi ha scritto un libro di versi, *I giorni del vino e delle rose* (Fermenti Editore), con prefazione di Girolamo De Simone, il quale parla di autorevolezza della scrittura, "che richiama al noto la dimenticanza di storie appena rimosse". È un libro sublime, nel senso letterale del termine, di abissale profondità. Buonaguidi mi ha inviato anche delle poesie inedite. Propongo questa, breve ma bella.

## Grigio

Grigio  
che naufraga  
vorrei renderti  
Lucente.

Di Mia Lecomte ho parlato più volte, specialmente perché si è occupata di immigrazione (tra i suoi libri ricordiamo *Ai confini del verso. Poesia della migrazione in italiano*, pubblicato da Le Lettere, uno dei libri più seri sull'argomento). Nell'ambiente dei poeti, Mia Lecomte è riconosciuta come una delle voci più alte, più significative. Ora mi invia *Intanto il tempo* (La Vita Felice), un libro di versi tra i più belli che abbia letto. È preceduto da una prefazione di Gabriela Fantato, che scrive tra l'altro: "Mia, dunque, sa svelare ciò che sta sotto, dentro o dietro la superficie e appartiene alla vita, e lo fa sempre, come dire, in punta di coltello". Elio Grasso annota invece nella postfazione: "Mia Lecomte da molti anni esplora le azioni di uomini e donne che agiscono nelle zone di confine, cammina intorno alle possibilità che i linguag-